

VICENZA, INSIEME SI PUO'

Percorsi per un welfare di comunità

Martedì 5 Luglio 2016

Complesso Universitario

di Viale Margherita 87, Vicenza

ore 14.30\18.30



Un decennio di servizi sociali a Vicenza.
Rileggere il passato per progettare il futuro
del benessere dei cittadini.

Paolo Tomasin
(IUSVE/LISES)

Obiettivi e premesse metodologiche



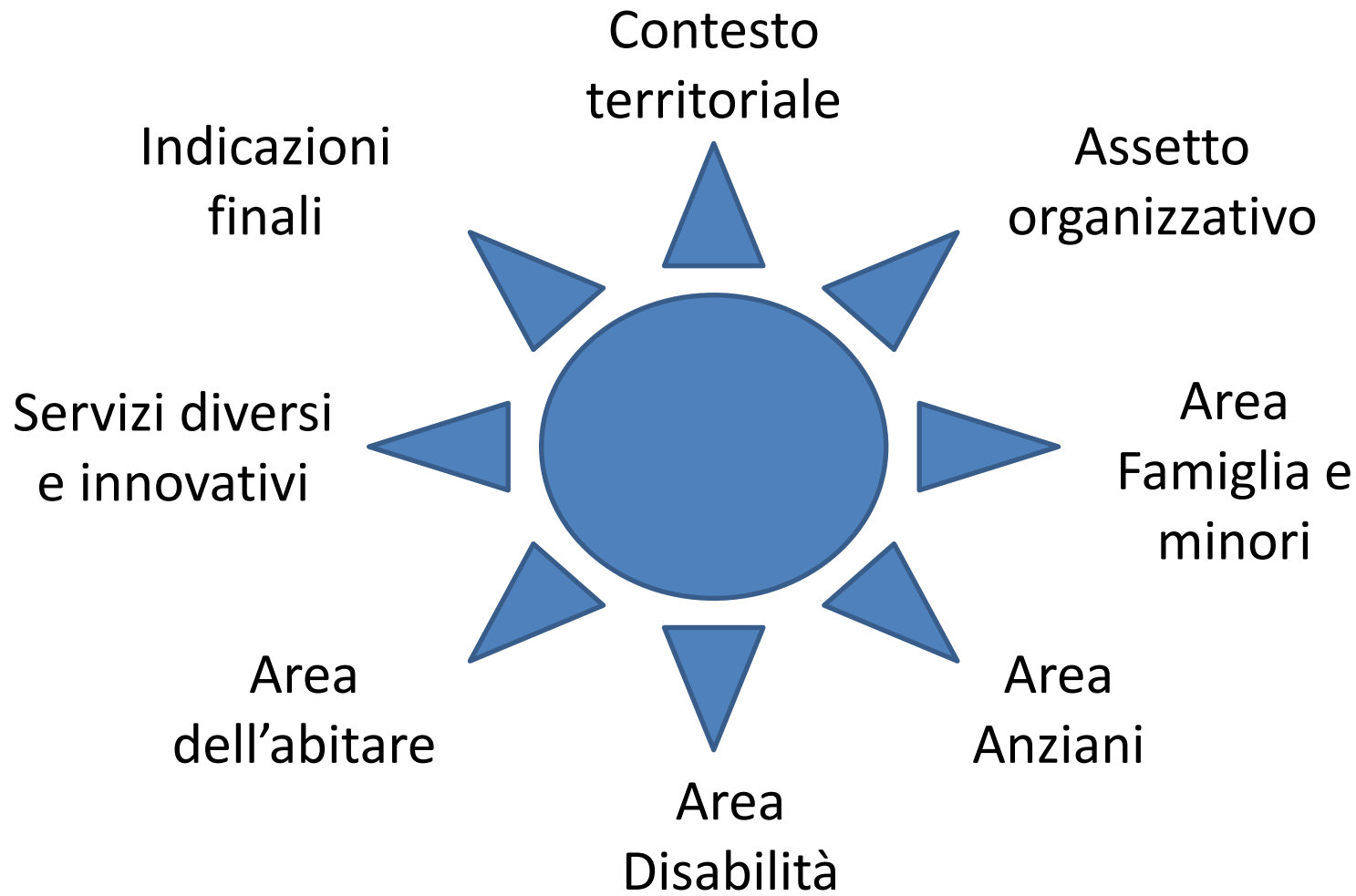
Sintetica rilettura esterna
dell'andamento (2005-2015) dei servizi e
degli interventi sociali realizzati dal
Comune di Vicenza

Chiaro impegno di accountability

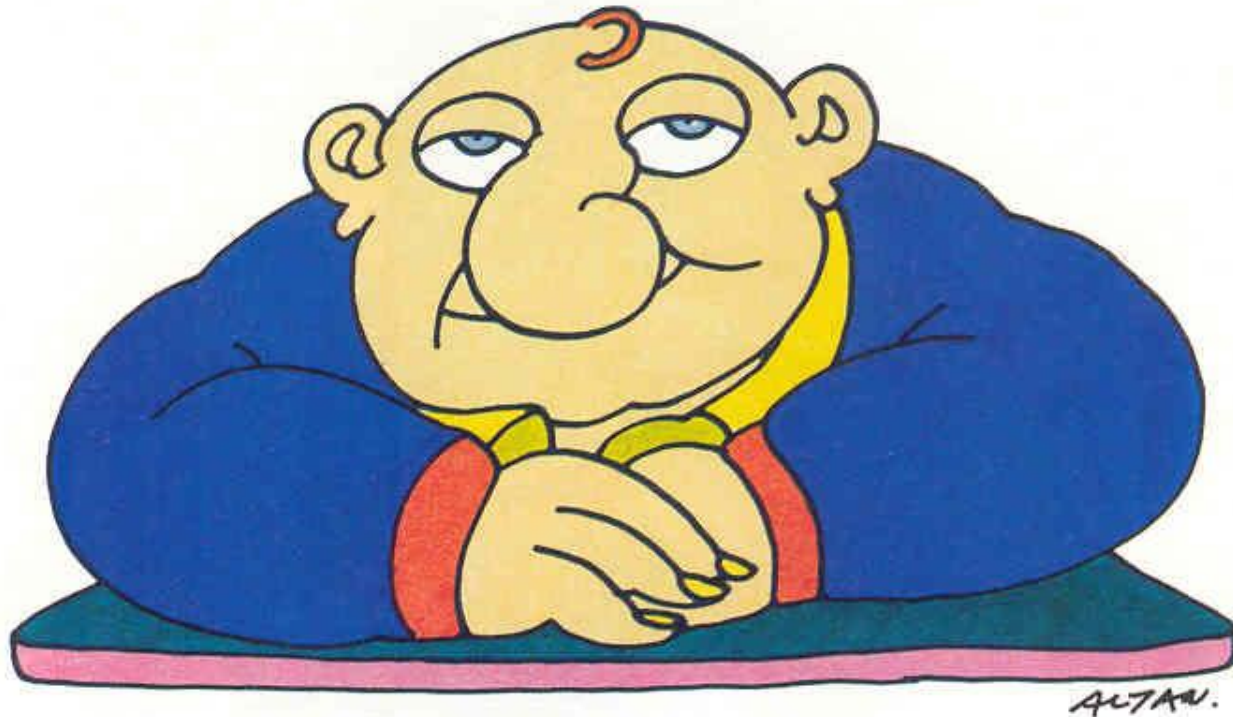
ALCUNI LIMITI (che si intendono superare in futuro):

- descrivono solo quanto realizzato dall'amministrazione comunale di Vicenza, pur sapendo di quanto importante sia l'apporto anche di altri soggetti pubblici e privati (dati parziali, ma comunque utili)
- molto rimane ancora invisibile – la difficoltà di quantificare (risorse, attività che difficilmente riescono ad essere “catturate” dai sistemi informativi)
- focus sulla performance (necessità di dar conto sempre più dell'impatto prodotto, quanto benessere le attività hanno generato, necessità di andare oltre una contabilità tradizionale misurata solo nella moneta)

Condizioni e aree investigate



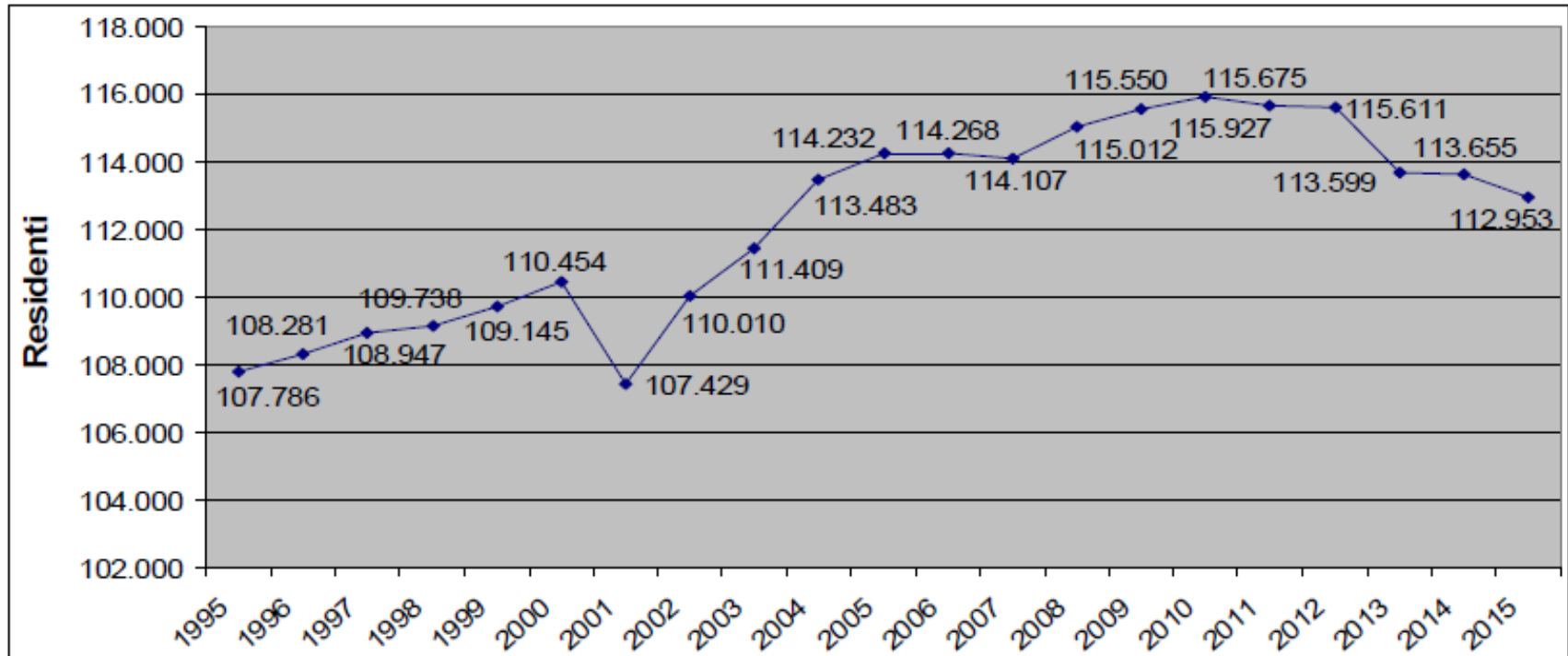
GODO DI UN OSSERVATORIO
SULLA REALTA' MOLTO
MOLTO PRIVILEGIATO:
NON SI VEDE NIENTE.



Sperando di non reiterare questa vignetta di Altan

Contesto sociodemografico

Andamento demografico

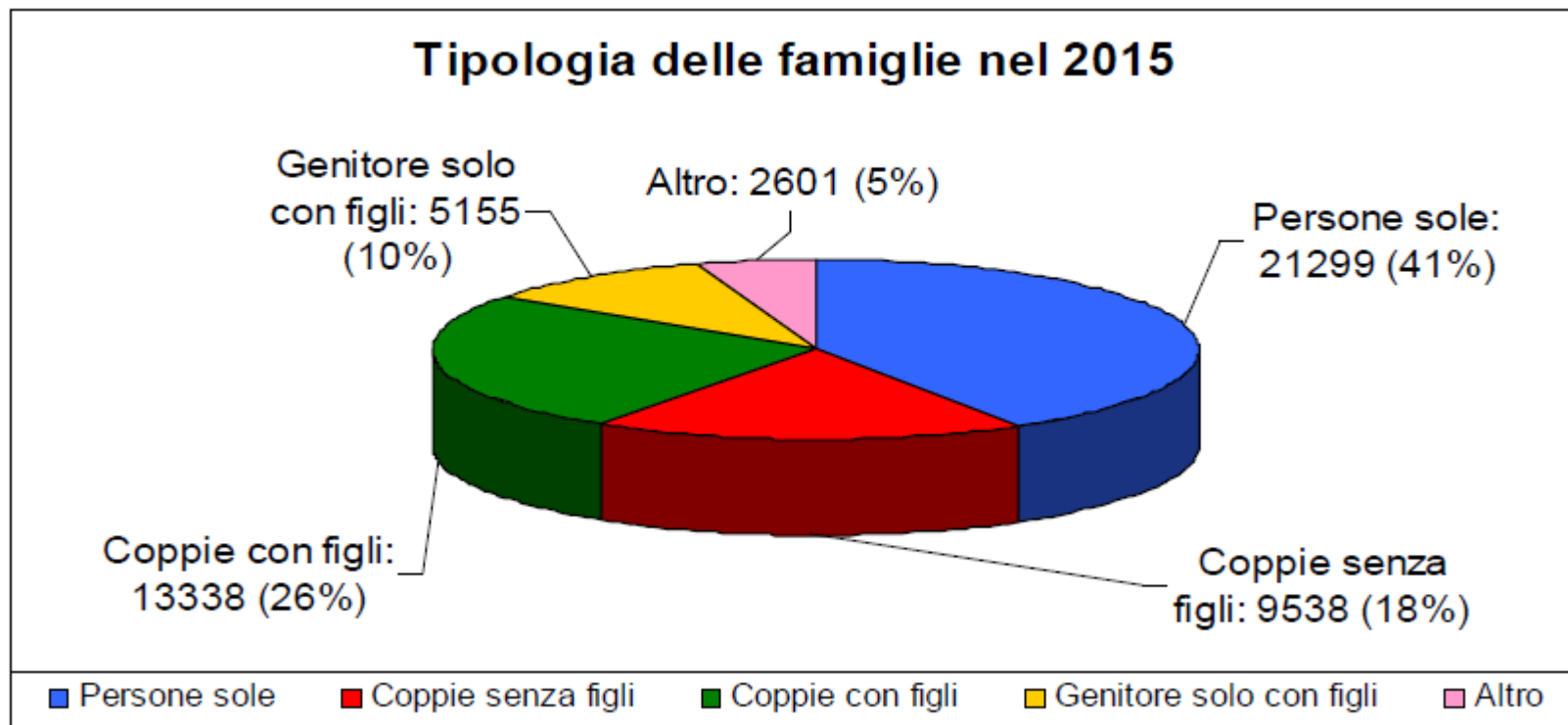


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Sintesi: tendenziale calo demografico dovuto ai saldi naturale e migratorio negativi; in calo pure la popolazione straniera residente (anche per acquisizione di cittadinanza italiana)

Contesto sociodemografico

Composizione delle famiglie



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Sintesi: forte trasformazione della struttura familiare (pluralità delle forme di famiglia); incremento delle persone che vivono da sole, delle coppie senza figli e delle famiglie mono-genitoriali

Contesto economico-produttivo

Struttura economica e mercato del lavoro

- Riduzione del numero di imprese attive
- Tasso di disoccupazione provinciale: passato dal 3,7% del 2008 al 6,7% del 2015 (contro il 12,7% nazionale)
- Tasso di disoccupazione giovanile provinciale (2015): 25,8% (contro il 42,7% nazionale)
- Lavoro sempre più «rarefatto»
- Qualità della vita 2015 (Il Sole 24 Ore): 35° posto (in calo)

Sintesi: la crisi economica ed occupazionale ha determinato un incremento dell'accesso ai Servizi sociali di nuove categorie di utenti

Contesto

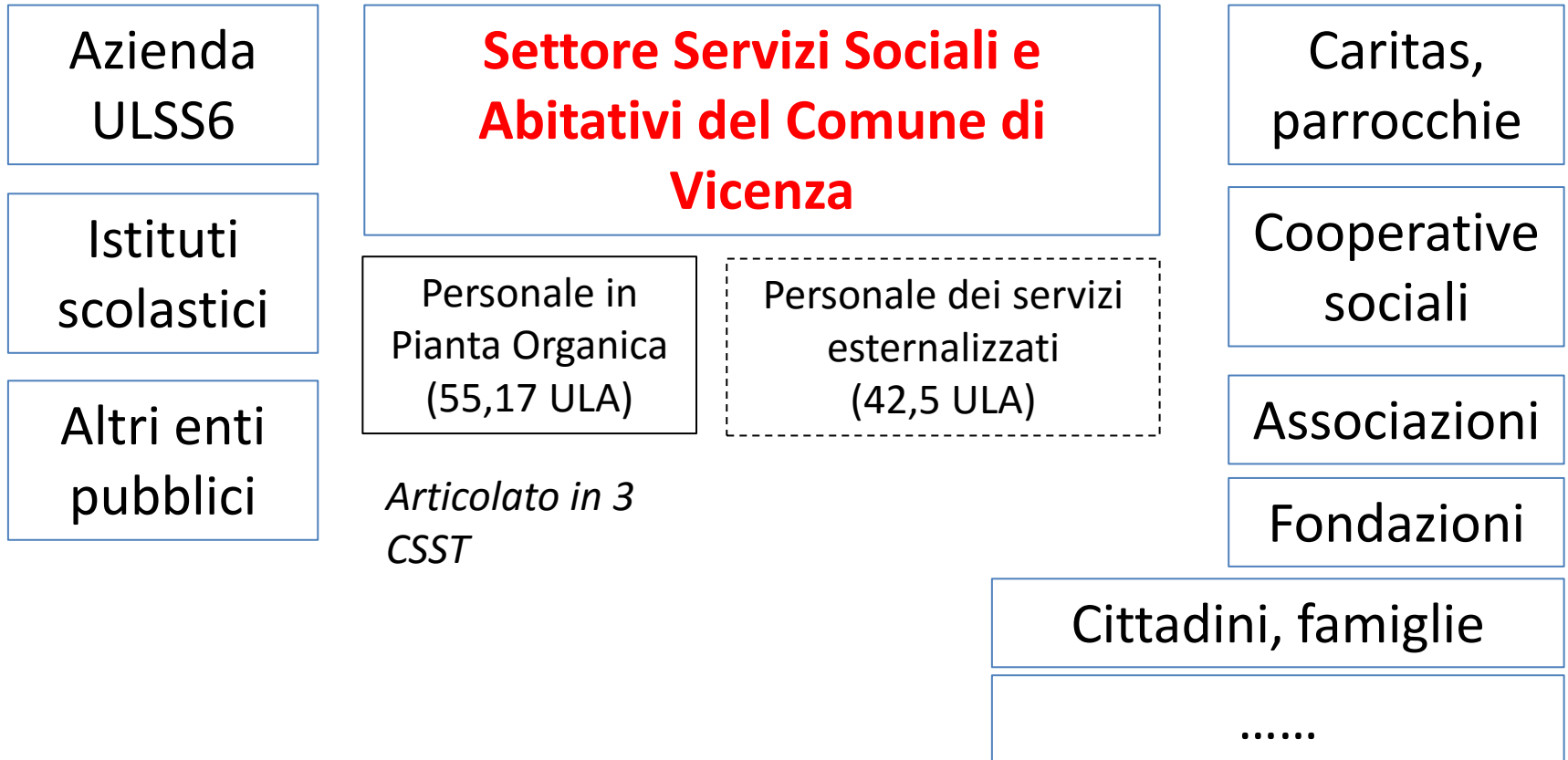
Tessuto associativo (Terzo settore)

- 146 sodalizi iscritti all'Albo comunale delle associazioni e delle Onlus (2015)
- Censimento ISTAT 2011: 1.150 Organizzazioni Non Profit (nei vari settori); in crescita rispetto al 2001
- Censimento ISTAT 2011: oltre 3.000 volontari nei settori socioassistenziali e sanitari (di cui il 10% sotto i 29 anni)
- Presenza radicata della Chiesa (Caritas, parrocchie)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Sintesi: tessuto associativo rilevante e diffuso capillarmente; sempre più determinante non la numerosità dei soggetti, ma la capacità di collaborare insieme

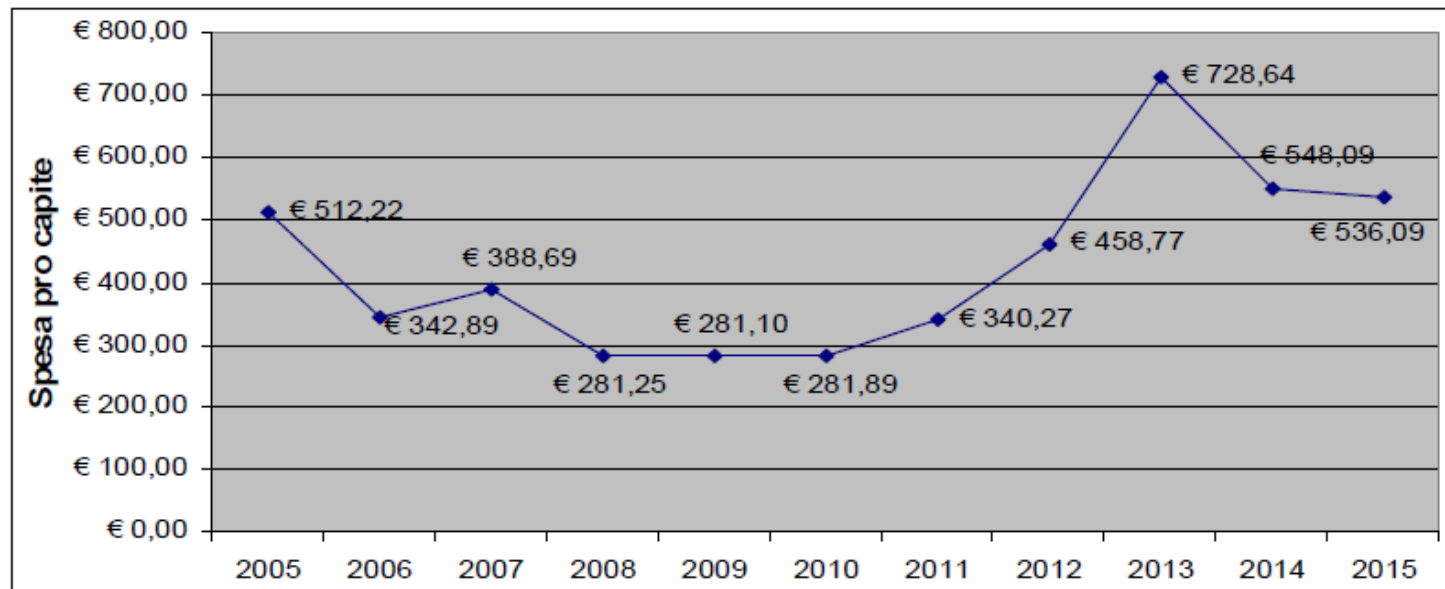
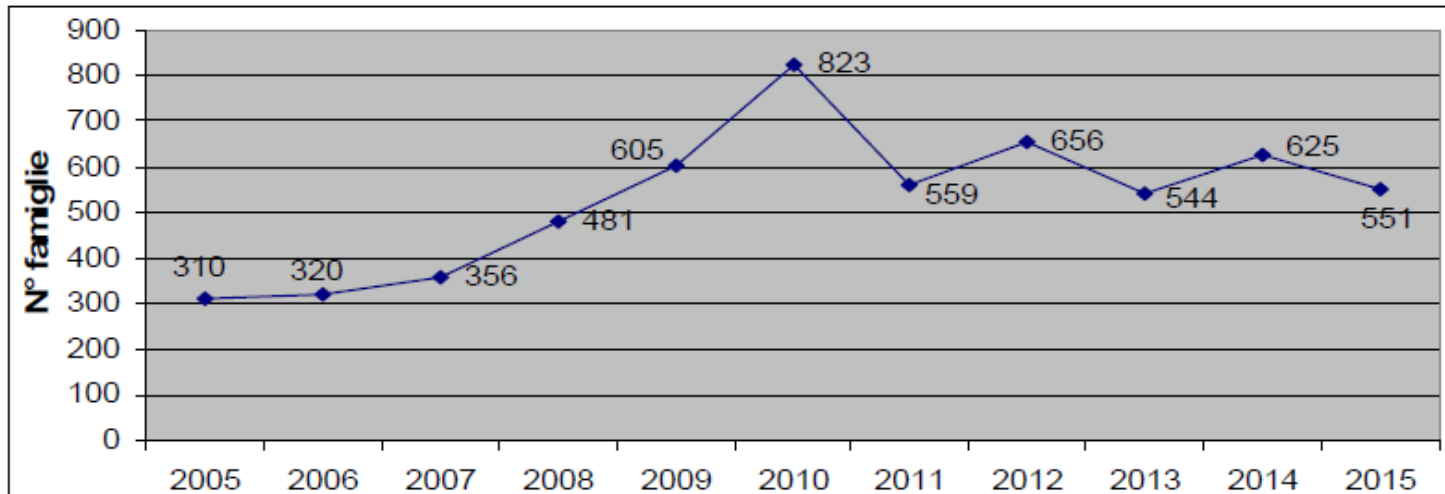
Assetto organizzativo interno e partnership



Sintesi: co-produzione sempre più rilevante delle politiche sociali; contesto multi-professionale e pluri-organizzativo

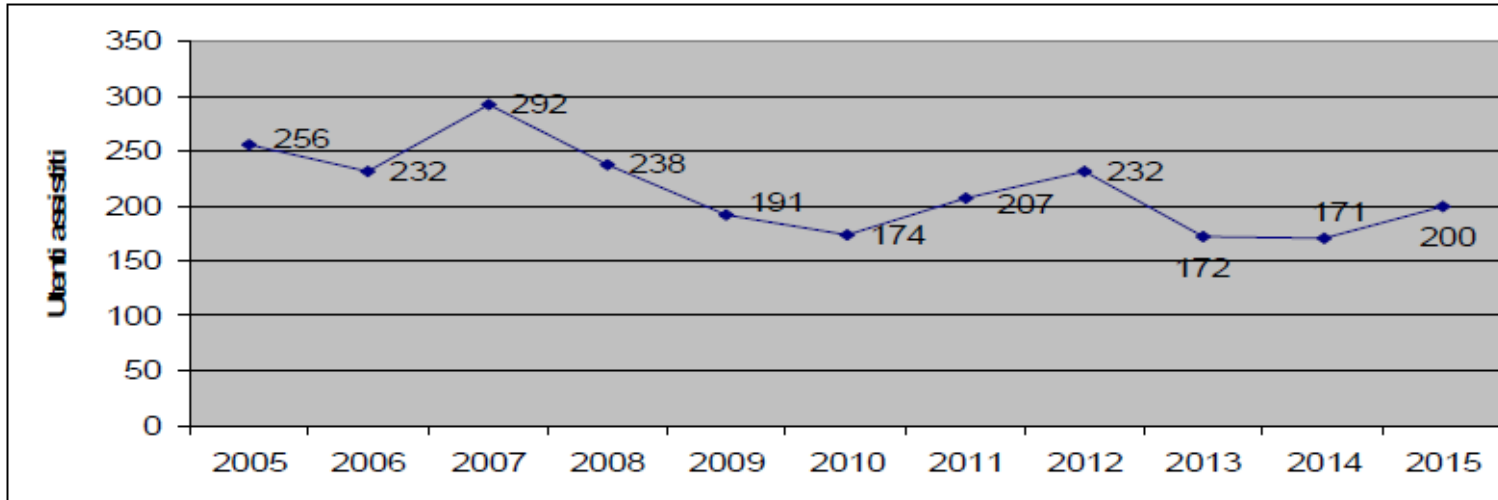
Famiglie e minori

Interventi di sostegno economico (n° di famiglie e spesa pro-capite)

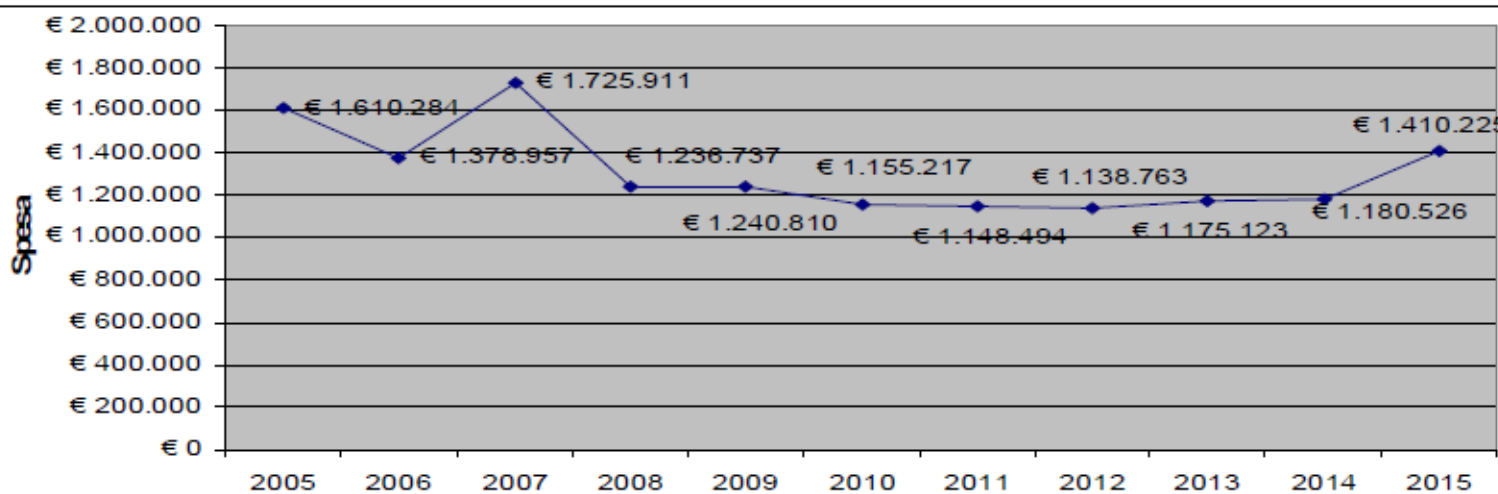


Famiglie e minori

Protezione e tutela dei minori (n° utenti e spesa complessiva)



La somma degli interventi data dal numero complessivo degli inserimenti in famiglie affidatarie o in strutture residenziali e semi-residenziali di bambini e ragazzi



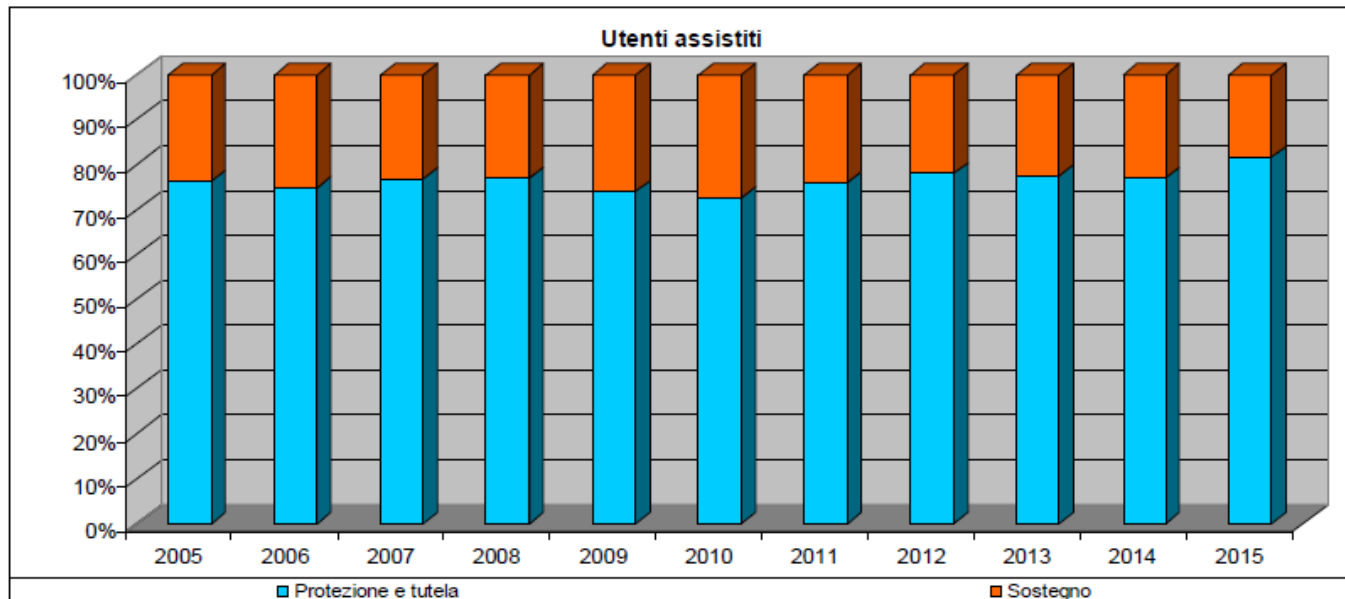
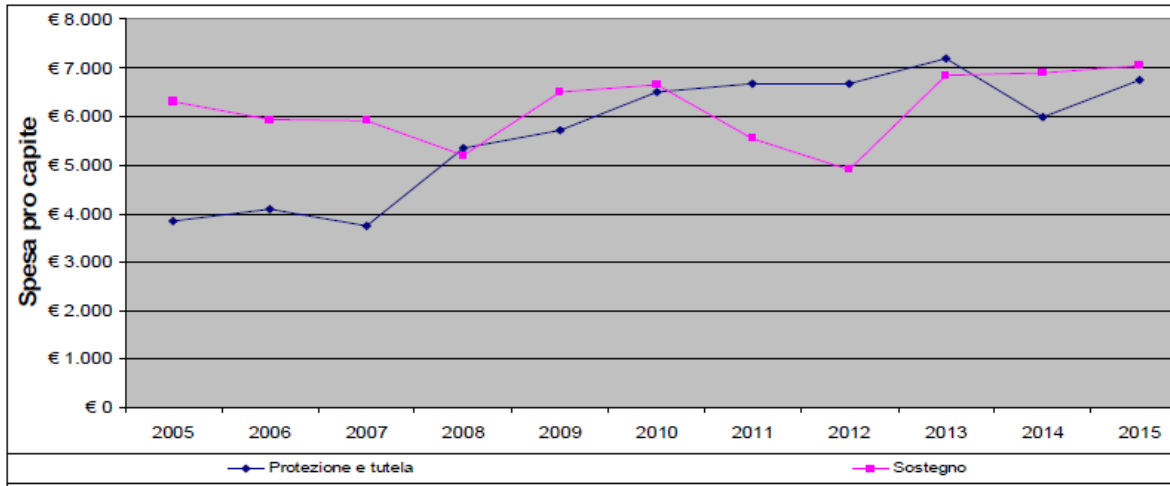
le cui condizioni necessitano di protezione e/o tutela (comunità educative diurne e residenziali, comunità familiari, affido residenziale, pronte accoglienze, accoglienze MSNA).

Famiglie e minori

Sostegno alla genitorialità = interventi sono riconducibili al dominio del lavoro professionale del servizio sociale, attraverso la relazione tra la famiglia, la sua rete sociale di appartenenza - famiglia allargata, scuola, luoghi di socializzazione - e l'assistente sociale. Svolto in collaborazione con le organizzazioni di volontariato

Famiglie e minori

Protezione e tutela vs sostegno (prevenzione)? Una falsa alternativa



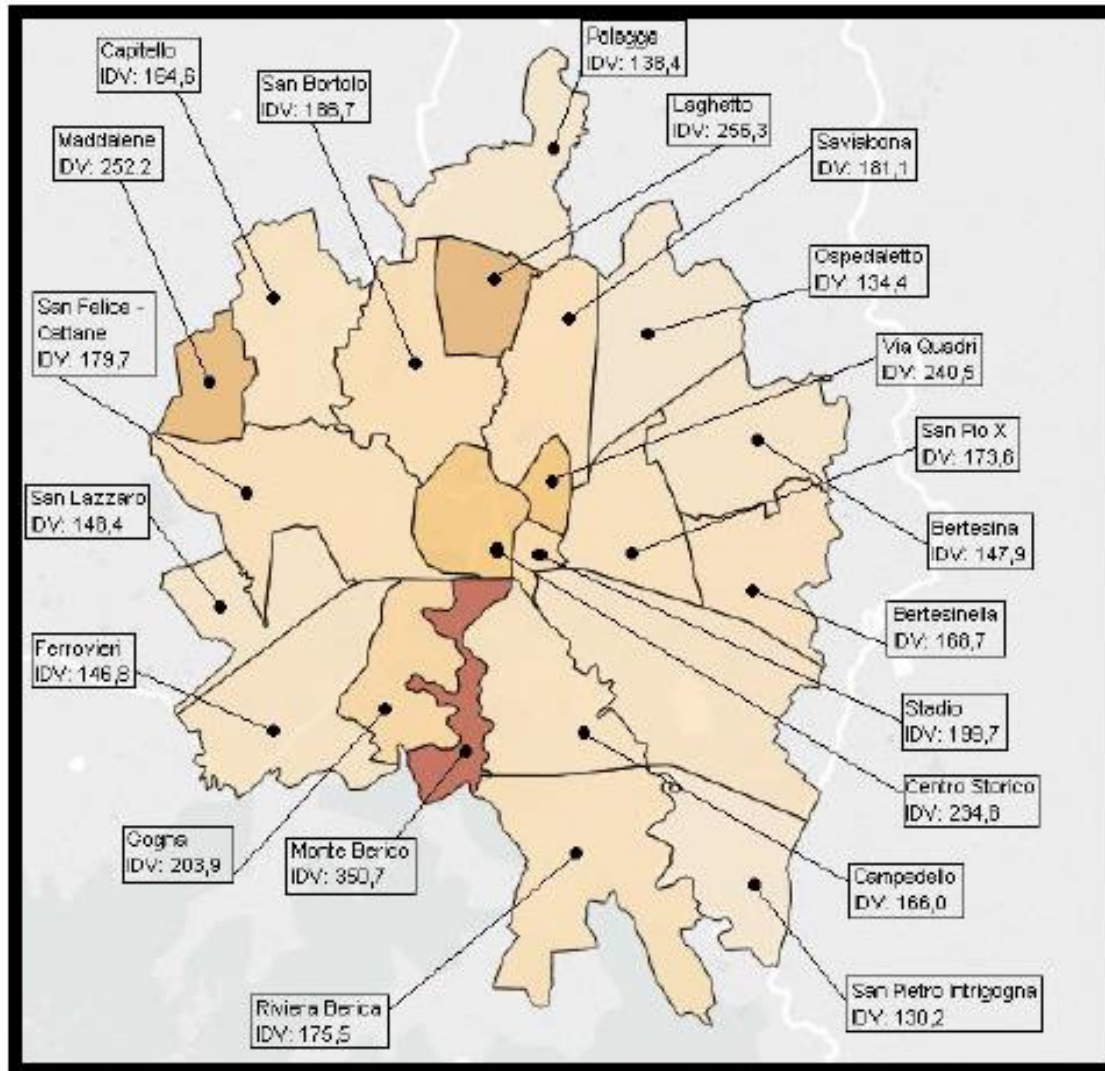
Anziani

Tendenze in atto

- Incremento della popolazione anziana (nel 2015 al 24% del totale residente); presenza anzianità attiva (risorsa)
- Incremento delle famiglie con soli anziani (oltre 19.000 nuclei, il 38,8% del totale)
- Disomogenea distribuzione della popolazione anziana nei quartieri
- Incremento della popolazione non autosufficiente (circa il 6,3%) e della «cronicità multifattoriale»
- Quasi l'8% degli anziani in carico al Servizio sociale
- Alcuni servizi (SAD) registrano un calo di utenza negli ultimi anni (considerare il fenomeno delle assistenti familiari)
- Continuità assistenziale tra domiciliarità e residenzialità

Anziani

Distribuzione della popolazione anziana nei quartieri cittadini



Distribuzione della popolazione anziana nei quartieri cittadini: in scuro le zone a maggiore intensità.

Disabilità

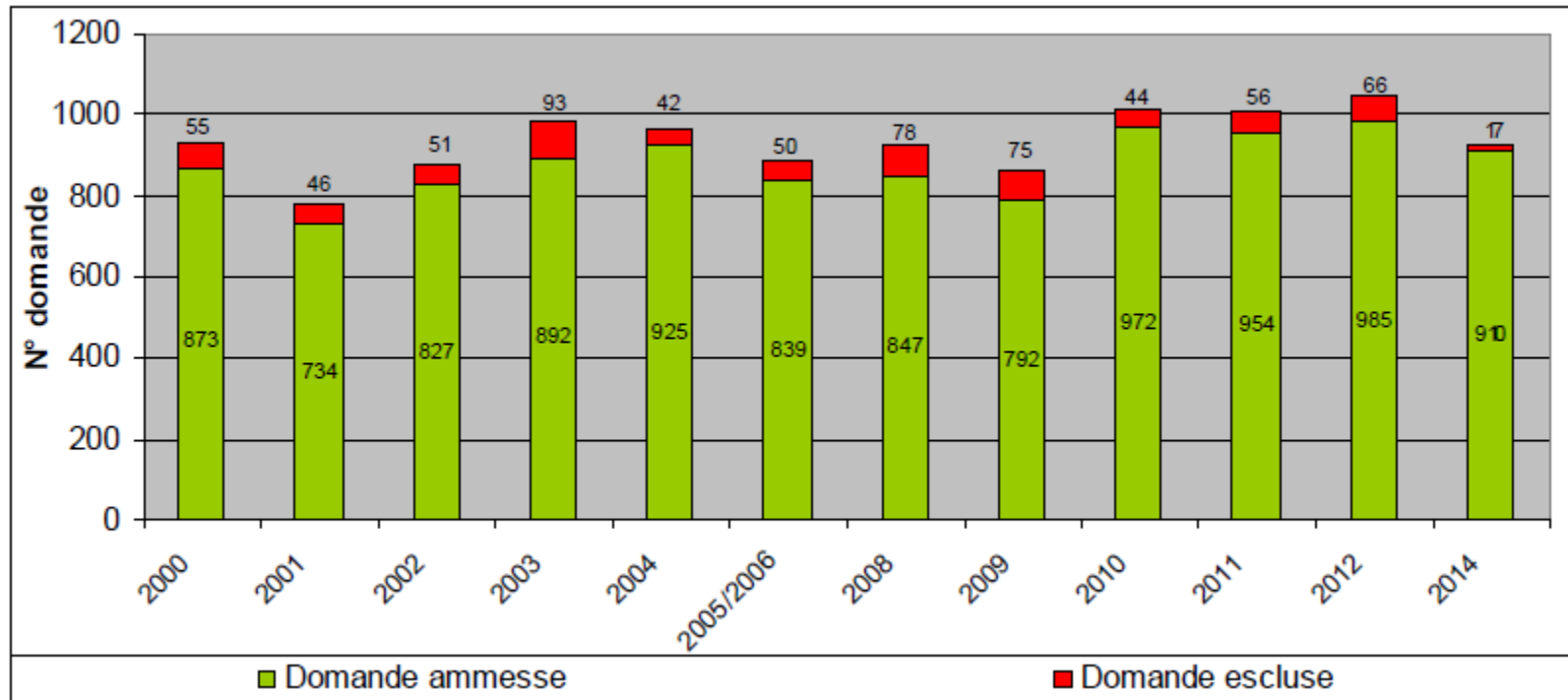
Tendenze in atto

- Servizi in gran parte delegati all'Azienda ULSS 6
- Principali servizi in capo al Servizio comunale:
 - Segretariato sociale
 - Trasporto
 - Iniziative a carattere culturale e sociale
- Trasformazione della condizione di disabilità e dei target di utenza

Servizi abitativi

Osservatorio casa

Domande di alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica

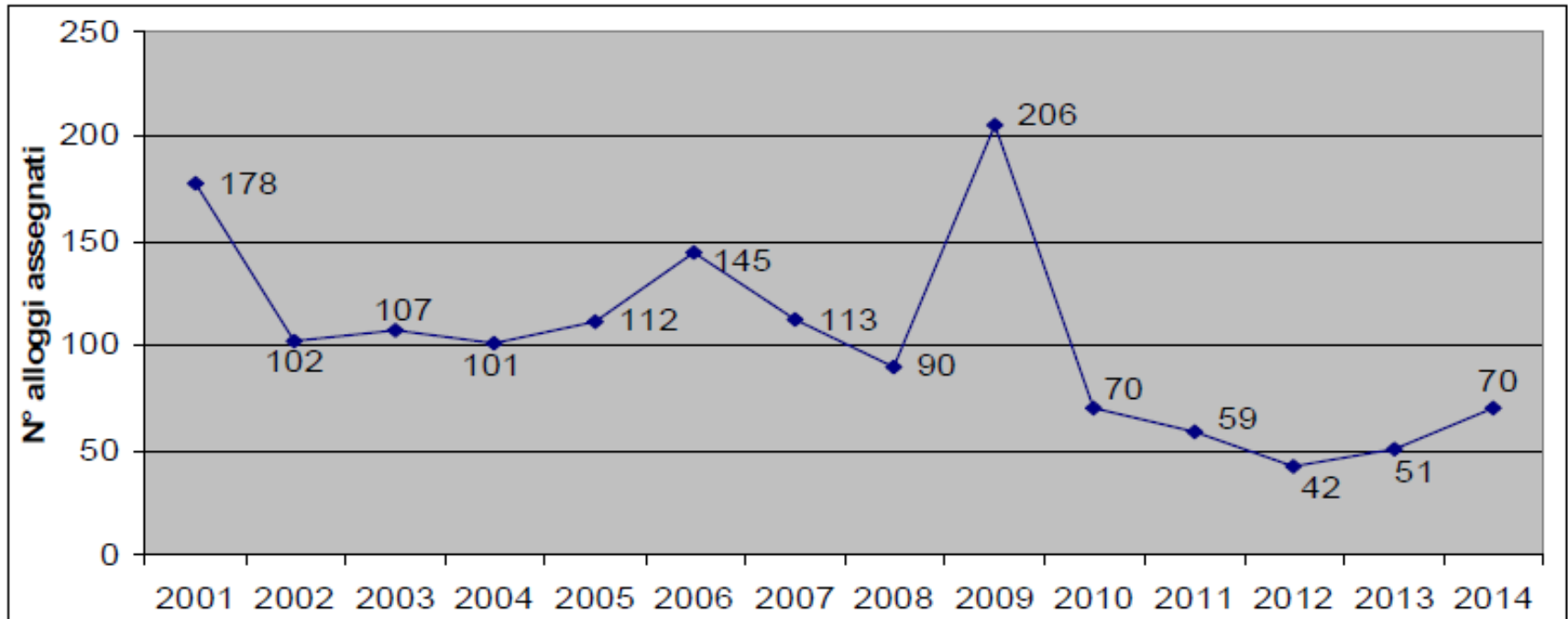


Sintesi: oggi la domanda prevalente proviene dai cittadini stranieri (invertendo la composizione del passato)

Servizi abitativi

Osservatorio casa

Assegnazioni di alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica



Sintesi: tendenziale diminuzione degli alloggi disponibili (ad eccezione del picco del 2009); assegnazioni prevalenti a cittadini di nazionalità italiana

Servizi diversi e innovativi

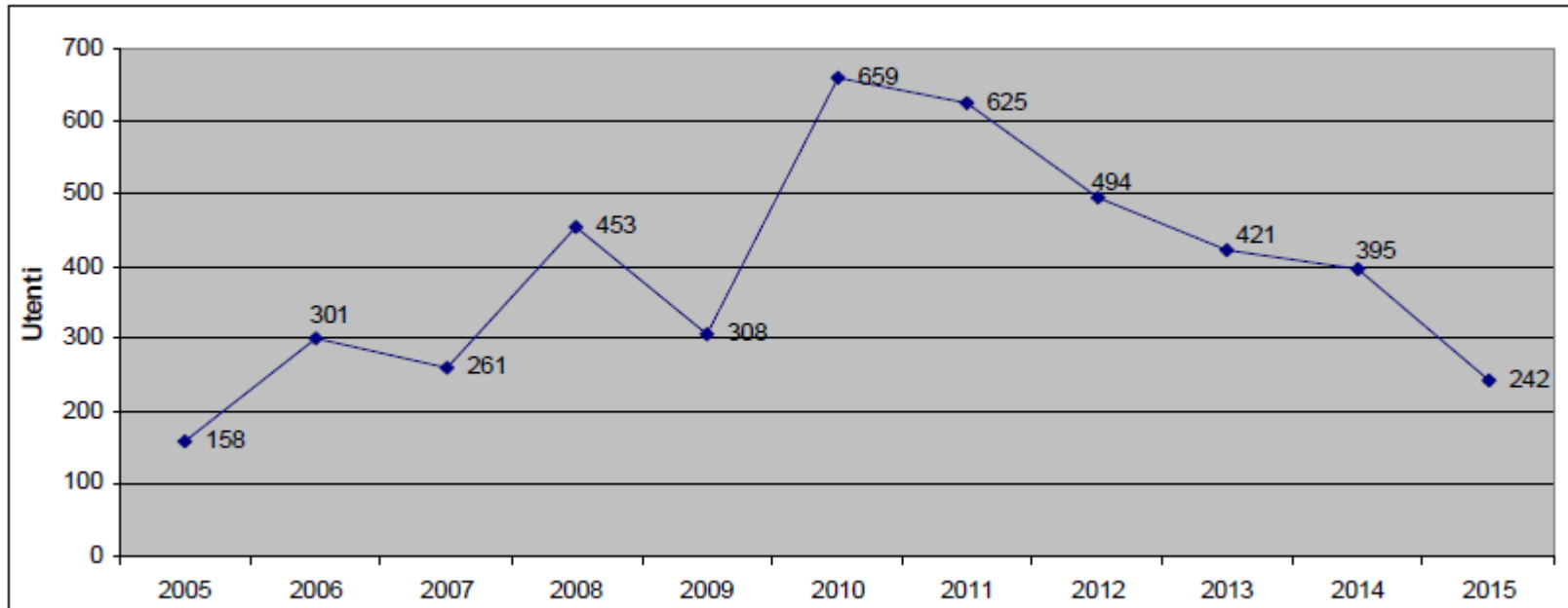
Servizi e interventi erogati:

- 1) Per adulti in carico al servizio sociale (sostegno al reddito)
- 2) Per persone senza fissa dimora
- 3) Progetti di integrazione e recupero: per le minoranze Rom e Sinti residenti a Vicenza; contrasto alla tratta e alla prostituzione di strada, interventi per le persone private della libertà penale, le comunità straniere e gli interventi a favore dei richiedenti asilo e rifugiati
- 4) Per le donne vittime di violenza (Centro Antiviolenza), considerate vulnerabili non tanto per la condizione economica (la violenza di genere è un fenomeno trasversale) ma per gli aspetti specifici che la violenza nelle relazioni comporta, con la necessità di interventi specialistici e dedicati.

Servizi diversi e innovativi

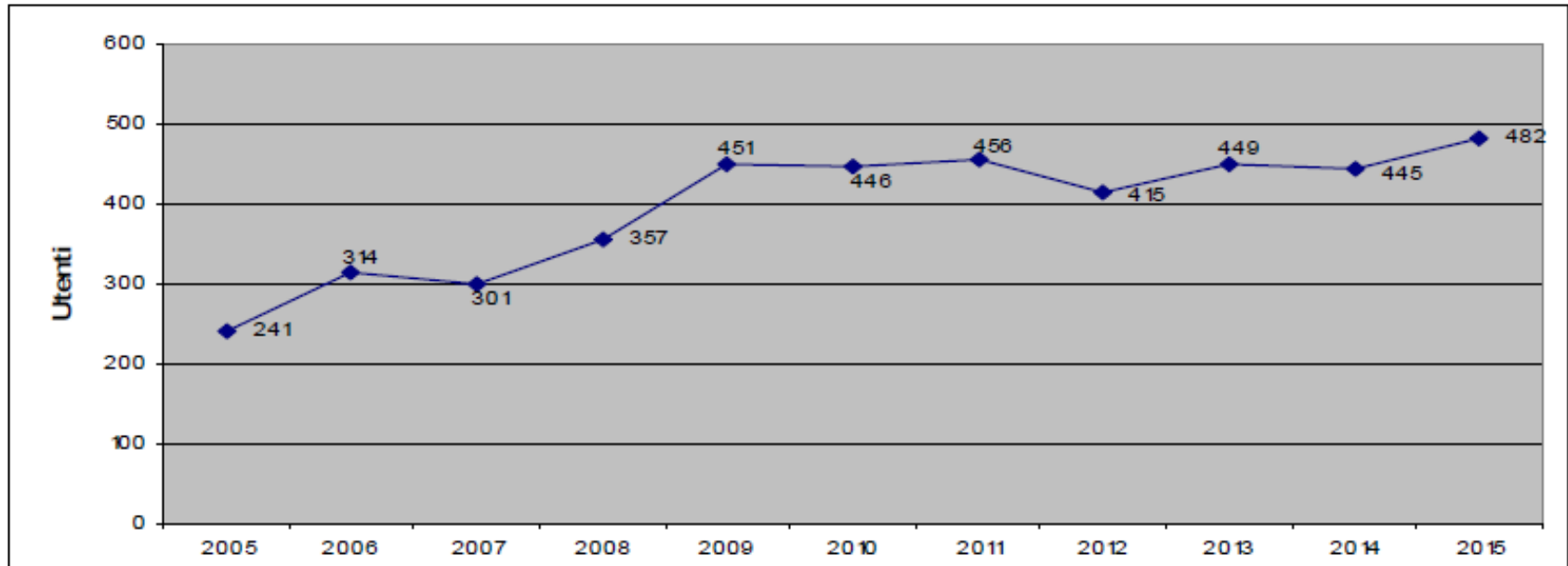
Sostegno al reddito

Utenti beneficiari di sostegno economico



Servizi diversi e innovativi

Persone senza fissa dimora che hanno usufruito di servizi di accoglienza



Servizi diversi e innovativi

Dati utenza del Centro Anti-Violenza

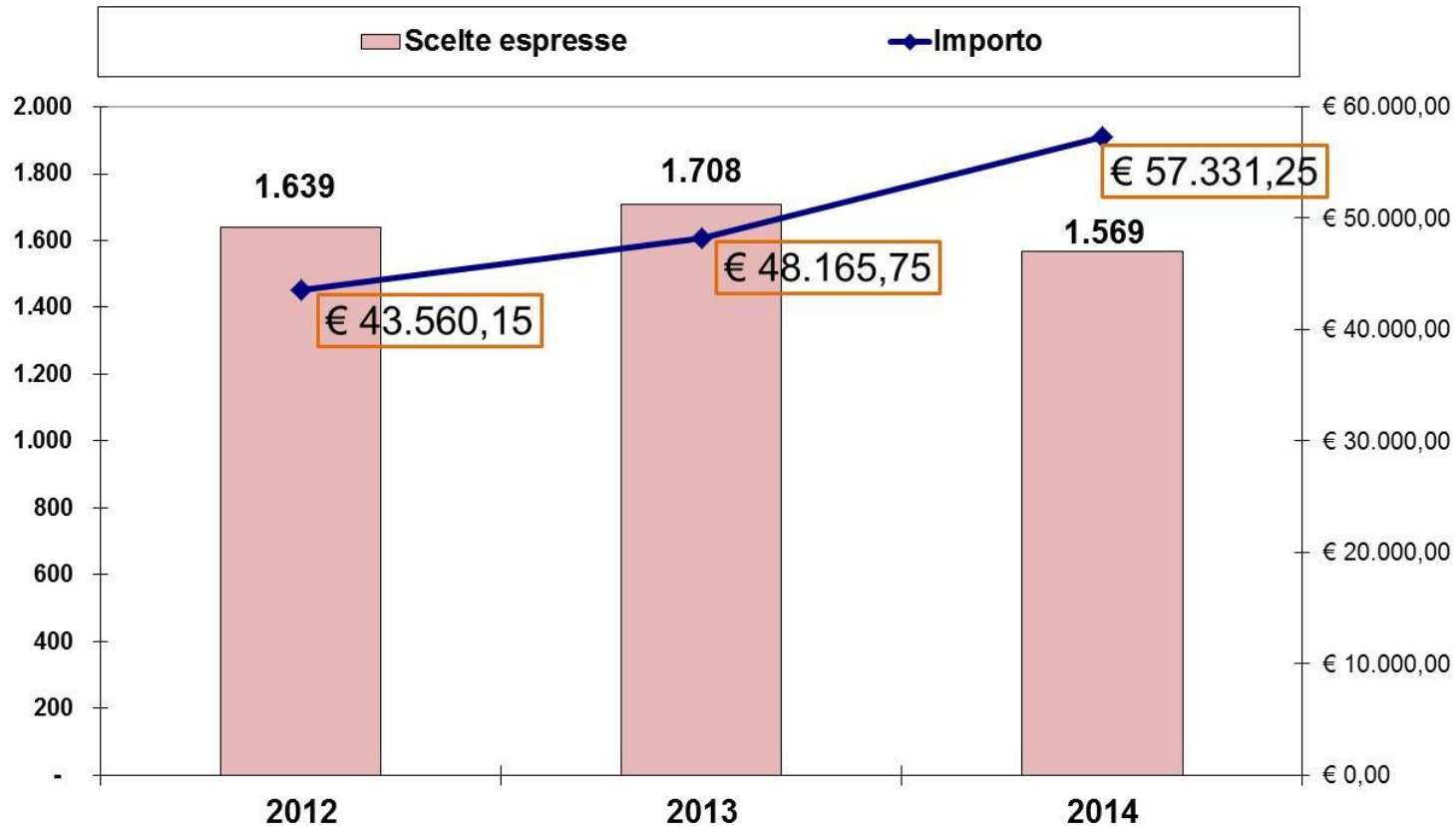
N. totale dei contatti(contatti telefonici per consulenze, richiesta informazioni, richieste di appuntamenti, sia da parte di utenti che di operatori del territorio)	752
N. totale delle prese in carico	401
N. casi aperti in carico al 30 settembre 2015	74
N. donne con minori presenti	220
N. residenti all'interno dell'Ulss 6 (Vicenza+ altri comuni)	401
N. residenti nel Comune di Vicenza,	211
N. residenti nei Comuni all'interno del territorio dell'Ulss 6	178
N. residenti fuori territorio di pertinenza	4
N. residenza non definita	8
Inviata a DCD al 31 maggio 2015 (counseling, sportello e gruppo AmA)	29

i numeri in sintesi

Sintesi: sensibilizzazione e interventi crescenti rispetto ad un fenomeno purtroppo antico

Servizi diversi

Scelte e importi del 5 per mille a beneficio del Comune di Vicenza



Fonte: elaborazioni su dati MEF, Agenzia delle entrate

Sintesi: destinazione del 5 per mille come importante sensore di fiducia nell'ente locale

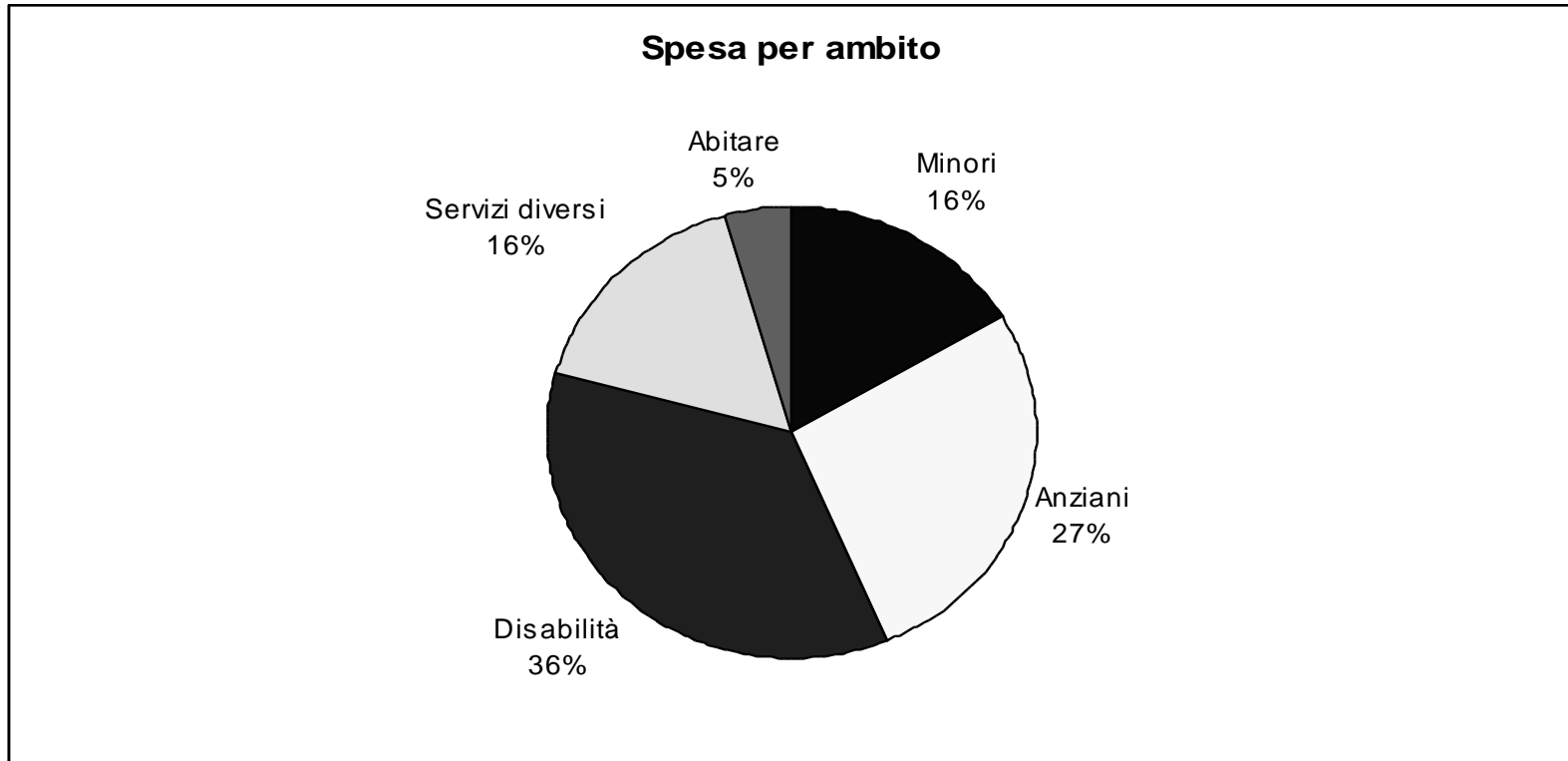
Un quadro di sintesi

Incidenza degli utenti in carico ai SSC per fasce di popolazione

- L'8% della popolazione minorile è in carico ai Servizi sociali
- Anche l'8% degli anziani ca. è in carico
- Incremento anche dell'utenza adulta (popolazione in età lavorativa)
- Allargamento della condizione di fragilità (anche temporanea) a tutte le fasi del ciclo di vita: nuovo profilo dell'utenza

Un quadro di sintesi

Spesa per ambito di intervento (2015)



Sintesi: L'allocazione delle risorse mostra anche come la maggioranza di queste vada a sostenere i servizi obbligatori, prioritariamente per i minori e le persone con disabilità.

Alcune indicazioni finali

- Un welfare sociale in profonda transizione

“Non ci possiamo
più permettere
uno Stato sociale”

FALSO!

— *Federico
Rampini*



Alcune indicazioni finali

- **Nuove categorie di utenti** (working poor, neet, nuove disabilità, ecc.)
- «Tenuta» della spesa sociale del Comune di Vicenza
- Rafforzamento **dell'integrazione delle politiche** (policies) socio-assistenziali con quelle del lavoro e dell'abitare (oltre che con quelle socio-sanitarie)
- Verso una maggiore integrazione dei servizi e degli interventi pubblici e privati (**welfare sempre più mix, co-progettato e co-gestito**)
- Verso un superamento di netta separazione tra produttori e beneficiari di interventi sociali (**welfare di comunità**)
- Verso un “**bilancio sociale territoriale o comunitario**”: non solo dell'amministrazione comunale, ma di tutti i soggetti attivi del territorio